Quarta domenica di Quaresima dell’anno A - domenica 19 marzo 2023

Un uomo nato cieco, così povero e disgraziato: è da chiedersi che senso ha il suo vivere? E Gesù si ferma solo per lui. Arriva la prima domanda: “Perché è cieco? Chi ha peccato lui o i suoi genitori? Gesù ci spiega che la colpa del male non è il peccato, specie quando il male è innocente. Non c'è spiegazione nella Bibbia e neppure Gesù lo spiega. Egli fa altro: libera dal male, si commuove, si avvicina, tocca, abbraccia, fa rialzare.

Il dolore vuole condivisione, non spiegazione. Gesù spalma un petalo di fango sulle palpebre del cieco, lo manda alla piscina di Silo, ritorna che ci vede, ridà la luce a quell'uomo. Dare alla luce nella nostra lingua significa partorire. Quest'uomo è davvero come rinato, come partorito a vita nuova, a vita piena.

Ma il filo rosso del racconto è la seconda domanda, incalzante, ripetuta sette volte: “Come ti sono aperti gli occhi? Tutti vogliono sapere come si fa, come ci si impadronisce del segreto per avere occhi nuovi, migliori: quanti hanno perso la vista e vorrebbero tornare a vedere!

Ma torniamo alla gioia di quell'uomo, dato alla luce e che per la prima volta vede il sole, il blu del cielo, gli occhi di sua madre. Recita il Salmo: “Anche gli alberi se potessero danzerebbero e i fiumi batterebbero le mani. “ I farisei no! Non vedono il cieco illuminato, ma soltanto un articolo violato: niente miracoli di sabato! Il sabato non si salvano vite. Di sabato Dio ci vuole ciechi. Ma che religione è la loro che non guarda il bene dell'uomo? Una fede che si disinteressa della vita dell'uomo, del suo bene, a che cosa serve? Quanta tristezza in questa pagina. I farisei mettono Dio contro l'uomo. Non c'è di peggio che possa capitare.

Purtroppo non posso non recriminare con i nostri fratelli musulmani, che proibiscono alle donne di indossare abiti a piacere (salvo la decenza), di cantare, di leggere e scrivere. Come è possibile credere in Dio, nella sua bontà, senza essere anche noi buoni, come è possibile essere credenti e duri di cuore?

E invece no! La Gloria di Dio e la sua gioia non è il sabato osservato, ma un mendicante che si alza, un uomo che torna a vivere in pienezza. I suoi occhi guariti danno gioia a Dio più di tutti i comandamenti osservati.

Nelle nostre mancanze di fede, pieni di oscurità, e nel buio dei nostri peccati, fai o Signore che nella confessione al termine della Quaresima torniamo a vedere con occhi grati e fiduciosi e a seguirti come il cieco guarito, dandoti testimonianza, conoscenza e amore!